**NOTA PER L’INCONTRO CON IL PRESIDENTE ANCI ER**

**Premessa**

Le multiutility sono chiamate ad affrontare e governare le sfide globali, prime fra tutte quelle del cambiamento climatico e della sicurezza energetica. Per questo le infrastrutture e i servizi sono progettati con tecnologie sempre più avanzate in grado di rispondere con efficacia ad eventi estremi come siccità e alluvioni.

Inoltre, grazie alla gestione industriale dei servizi pubblici locali, gli investimenti sul territorio sono in crescita, è garantita la continuità dei servizi fondamentali e il radicamento territoriale resta un tratto distintivo. I servizi regolati e a mercato coinvolgono infatti istituzioni, cittadini, organizzazioni e imprese, e questa trasversalità e pluralità di interlocutori ha consentito e permetterà anche in futuro di rispondere ai problemi del territorio attraverso un prezioso lavoro comune.

Alla luce di quanto sopra e considerato l’approssimarsi della scadenza delle concessioni del servizio idrico integrato e l’evoluzione normativa sulle gare gas, diventa sempre più importante lavorare in sinergia. In questo senso sarebbe utile, ad esempio, il coinvolgimento in una Conferenza unificata sui Piani straordinari di investimento per ragionare in maniera prospettica e coordinata sul territorio, sulle sue fragilità, ma anche sulla valorizzazione delle infrastrutture e del patrimonio di esperienze.

Potrebbe, inoltre, essere altrettanto opportuna una riflessione sulla regolazione nazionale rispetto al percorso di adeguamento dei contratti di servizio alla disciplina ARERA, la cui applicazione non è sempre stata coerente a causa della carenza di indirizzi condivisi. In questo senso appaiono condivisibili sia il Protocollo ANCI/IFEL che promuove l’analisi del Contratto tipo, sia la richiesta di Utilitalia di includere nella suddetta analisi anche il Bando di gara tipo. Poiché si tratta di temi rilevanti per i Comuni e, anche nella prospettiva delle future gare, è auspicabile il coinvolgimento dei gestori e di ATERSIR.

Per entrare più concretamente nel dettaglio dei temi di interesse, proponiamo un elenco puntuale delle questioni rispetto alle quali siamo disponibili ad approfondimenti dedicati.

***Disponibilità risorsa idrica, riuso, depurazione***

* Piano di Tutela delle Acque: riattivazione del percorso e definizione di accordi sul tema riuso acque reflue.
* Possibilità di incremento della disponibilità della risorsa idrica attraverso l’aumento dei volumi concessionati. Il nuovo macro-indicatore M0 fissato da ARERA definisce se la gestione idrica è in grado di soddisfare e di prevedere le esigenze di acqua in un determinato territorio, anche in considerazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Tale volume concessionato andrebbe pertanto rivalutato alla luce dell’obiettivo che ARERA vuole cogliere e cioè di rappresentare a livello nazionale la resilienza dei vari territori ai cambiamenti climatici.
* Revamping dell’attuale impianto di termovalorizzazione fanghi (WTE 60Kt/y ca.) situato presso l’IDAR necessario per rispondere al fabbisogno quantomeno dell’area emiliana (province di Bologna, Modena, Ferrara).

***Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici, contrasto al dissesto e resilienza delle reti***

* + Proposta di coordinamento per affrontare in maniera olistica il tema della sicurezza idraulica e il contrasto al dissesto idrogeologico.
  + Costruzione di un Master Plan sulla capacità di drenaggio urbano e sulla pianificazione di interventi su reti meteoriche/miste, ecc.
  + Rinnovo del protocollo operativo con la Protezione Civile.
  + Pianificazione urbanistica integrata delle infrastrutture di distribuzione elettrica finalizzata a guidare il futuro percorso di elettrificazione dei consumi e di generazione distribuita (es. protocollo sottoscritto con il Comune di Imola, Con.Ami e Area Blu, sulla costruzione dello scenario locale).

**Ambiente**

* Superamento dei bacini tariffari.

I gestori della raccolta sono impegnati insieme ai Comuni a raggiungere l’obiettivo regionale di raccolta differenziata (80% al 2025) e di effettivo riciclo del rifiuto differenziato (66% entro il 2027), utilizzando sistemi di raccolta sempre più efficaci e introducendo la tariffa corrispettiva puntuale. L’applicazione di questo metodo di fatturazione si scontra però con l’intenzione di mantenere delle tariffe a livello comunale, anche per territori limitrofi facenti parte dello stesso bacino di affidamento e con lo stesso sistema di raccolta; questo amplifica la complessità del sistema e soprattutto non incentiva i cittadini utenti (nonché le imprese) verso comportamenti omogenei in tema di differenziazione dei rifiuti e di abbandoni.